

**Adorazione – Giovedì 16 febbraio 2017  
(sul Vangelo della 6ª Domenica del Tempo Ordinario)**



*Introduzione.* Procedendo nel Discorso della montagna, Gesù propone una giustizia superiore a quella degli scribi e dei farisei: una giustizia/santità segnata dall'amore per il Signore e non dalla paura. È il passaggio dall'osservanza formale al cuore! Sostiamo in adorazione sul "di più" che il Signore chiede oggi anche a noi.

*Canto per l'esposizione:* Mistero della cena (p. 80)

Preghiamo. O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per Cristo... *R/.* Amen.

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO**

*(Mt 5, 17-22.27-29.31-37)*

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio".

Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno». Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

*Gesù non mette in discussione la Legge, che è Parola di Dio, ma il modo moralistico di scambiare Dio con un codice. La salvezza viene dall'incontro del Padre con un figlio. Passare dall'osservanza formale alla relazione filiale con Dio non è la fine dei comandamenti, ma il loro perfezionamento: questo è il "di più" che Gesù ci propone.*

*\* Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

\* *Canto: Ti seguirò (1ª e 2ª strofa, p. 95)*

➔ *Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha detto:* «Un'altra pagina del *Discorso della montagna*. In questo brano, Gesù vuole aiutare i suoi ascoltatori a compiere una rilettura della legge mosaica. Quello che fu detto nell'antica alleanza era vero, ma non era tutto: Gesù è venuto per *dare compimento* e per promulgare in modo definitivo la legge di Dio, fino all'ultimo iota. Egli ne manifesta le finalità originarie e ne adempie gli aspetti autentici, e fa tutto questo mediante la sua predicazione e più ancora con l'offerta di sé stesso sulla croce. Così Gesù insegna come fare pienamente la volontà di Dio e usa questa parola: con una "giustizia superiore" rispetto a quella degli scribi e dei farisei. Una giustizia animata dall'amore, dalla carità, dalla misericordia, e pertanto capace di realizzare la sostanza dei comandamenti, evitando il rischio del formalismo. In particolare, nel Vangelo di oggi Gesù prende in esame tre comandamenti: l'omicidio, l'adulterio e il giuramento. Riguardo al "non uccidere", Egli afferma che viene violato non solo dall'omicidio effettivo, ma anche da quei comportamenti che offendono la dignità della persona, comprese le parole ingiuriose. Certo, queste non hanno la stessa gravità e colpevolezza dell'uccisione, ma si pongono sulla stessa linea, perché ne sono le premesse e rivelano la stessa malevolenza. Gesù ci invita a non stabilire una graduatoria delle offese, ma a considerarle tutte dannose, in quanto mosse dall'intento di fare del male al prossimo. E Gesù dà l'esempio. Insultare: noi siamo abituati a insultare, è come dire "buongiorno". E quello è sulla stessa linea dell'uccisione. Chi insulta il fratello, uccide nel proprio cuore il fratello. Per favore, non insultare! Non guadagniamo niente...».

\* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

\* *Canto: Ti seguirò (3ª strofa, p. 95)*

➔ *Il papa ha poi continuato:* «Un altro compimento è apportato alla legge matrimoniale. L'*adulterio* era considerato una violazione del diritto di proprietà dell'uomo sulla donna. Gesù va alla radice del male. Come si arriva all'omicidio attraverso le offese e gli insulti, così si giunge all'adulterio attraverso le intenzioni di possesso nei riguardi di una donna diversa dalla propria moglie. L'adulterio, come il furto, la corruzione e tutti gli altri peccati, vengono prima concepiti nel nostro intimo e, una volta compiuta nel cuore la scelta sbagliata, si attuano nel comportamento concreto. E Gesù dice: chi guarda una donna che non è la propria con animo di possesso è un adultero nel suo cuore, ha incominciato la strada verso l'adulterio. Pensiamo un po' sui pensieri cattivi che vengono in questa linea. Gesù, poi, dice di *non giurare*, in quanto il giuramento è segno dell'insicurezza e della doppiezza con cui si svolgono le relazioni umane. Si strumentalizza l'autorità di Dio per dare garanzia alle nostre vicende umane. Piuttosto siamo chiamati ad instaurare tra di noi e nelle nostre comunità un clima di limpidezza e di fiducia reciproca, così che possiamo essere ritenuti sinceri senza ricorrere a interventi superiori per essere creduti. La diffidenza e il sospetto reciproco minacciano sempre la serenità!».

\* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

\* *Preghiera. Gesù, tu affermi il primato dell'interiorità sull'esteriorità: per cambiare il mondo non bastano le leggi; occorrono cuori nuovi! Infatti a che serve moltiplicare le leggi, se gli occhi non sono rischiarati dal tuo amore, se le mani non sono ricolme del tuo perdono, se i desideri non sono guidati dalla tua carità? Liberaci, Gesù, dal male interiore che rende violente le mani, sporchi gli sguardi, omicide le parole.*

\* *Celebrazione dei Vespri \* Benedizione eucaristica*